

αϠω RIVISTA LITURGICA

NORME TIPOGRAFICHE

Per le norme tipografiche essenziali, *Rivista Liturgica* si affida all'esperienza della monografia di R. MEYNET - J. ONISZCZUK, *Norme tipografiche per la composizione dei testi con il computer*, Roma¹² 2017, che è oggi la raccolta di norme più snella per la composizione di testi per riviste scientifiche. Il testo si può scaricare gratuitamente presso questo link:

https://www.unigre.it/Univ/pubblicazioni/varie/documenti/PUG_Norme_Tipografiche_it.pdf

Segnaliamo qui solamente alcuni criteri di base per adattare tali norme alle esigenze di RL. Il carattere da usare è anzitutto **Times New Roman** di dimensione **12 per il testo**, e **10 per le note** da mettere a piè di pagina. Il testo va giustificato con un rientro di cm 0,5; eguale misura si adotta per le note a piè di pagina, le quali saranno poste con numerazione crescente.

La divisione (-) si usa per le parole composte (es.: *sous-titre*), per separare i numeri di pagine (es.: 243-257), dei versetti (Gv 1,1-18), gli anni (1921-1924). Per dividere una parola lunga alla fine di una riga, si usa la divisione facoltativa (questa si fa automaticamente attivando la funzione "sillabazione". Il lineato breve, detto "lineato al quadratino", (—) si usa all'inizio di un piccolo paragrafo, per separare i nomi degli autori e delle città nei riferimenti bibliografici (con spazio prima e dopo), per separare i capitoli nei riferimenti biblici (senza spazio prima e dopo; es.: Gen 1-12; Am 1,3-2,16). Il lineato lungo, detto "lineato al quadratone", (—) si usa nel testo (con spazio prima e dopo), ad es., per evidenziare un inciso. Es.:

In una struttura di controversia bilaterale invece, l'ira punitiva — nella misura in cui procede da un desiderio di giustizia — si indirizza verso colui, che...

Si usano le virgolette basse (dette anche francesi o caporali): aperte: « ; chiuse: »; quando si devono indicare o le citazioni oppure l'indicazione del titolo di un articolo; si usano le virgolette alte doppie (dette anche italiane o doppi apici): aperte: “ ; chiuse: ” per indicare un termine particolare.

Per le parentesi, nella maggior parte dei casi si usano quelle tonde “(o)”, ma se in una citazione va indicata una nota redazionale, si usa quella quadrata, ad es.:

In una struttura di controversia bilaterale [come si ritiene l'autore, *ndr*] invece, l'ira punitiva — nella misura in cui procede da un desiderio di giustizia — si indirizza verso colui, che (per alcuni)...

Per quanto concerne la redazione del testo, va evitato assolutamente l'uso del grassetto (a meno che non si tratti di un titolo) oppure del sottolineato. Si adoperi invece il corsivo in ogni caso, specialmente quando si tratta di un termine in lingua straniera. Es.:

Sembra opportuno lavorare d'*equipe*, anziché in modo solitario.

Le citazioni, nel testo, vanno messe sempre con le virgolette basse « » e non con quelle alte doppie, che vengono usate – come spiegato – per la oggettivazione di particolari termini.

Nelle note a piè di pagina la monografia va segnalata secondo le norme Meynet-Oniszczyk, ovvero:

F. BROWN - S.R. DRIVER - C.A. BRIGGS, ed., *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, Edizioni Dehoniane, Bologna 1952, 52.

Si notino alcune particolarità: quando ci sono più autori, va segnalato ogni singolo autore con il nome/nomi abbreviato per iniziale e tra ogni autore ci deve essere un lineato semplice; se l'opera è curata non si mette "(a cura di)", ma semplicemente "ed."; va poi indicata la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno; inoltre il numero della pagina **non va preceduto** da "p." o "pp.". Dopo la prima indicazione della citazione, è sufficiente abbreviare:

BROWN - DRIVER - BRIGGS, ed., *A Hebrew and English Lexicon of the Old Testament*, 52.

Per quanto concerne gli articoli, si proceda a citarlo così:

A. JUGAL, «Cosa Dio disse?», in P. BOVATI - R. MEYNET, *Il libro del profeta Amos*, Milano 1992, 9-26.

Modalità citativa simile si usa anche per l'indicazione delle riviste scientifiche o giornalistiche come ad es.:

A. JUGAL, «Cosa Dio disse?», in *Rivista Liturgica* 53 (1965) 52.

Gli articoli vanno composti in formato Word e spediti a:

redazione RL:

rivistaliturgica.redazione@gmail.com